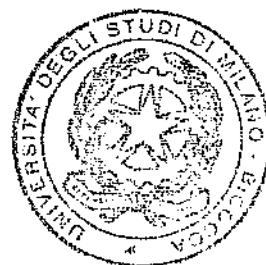




UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO - BICOCCA
FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

PIANO DI STUDI E PROGRAMMI DEGLI INSEGNAMENTI DEL

***CORSO DI LAUREA IN
OTTICA E OPTOMETRIA***



Anno Accademico 2005 – 2006



INDICE

Avvertenze	pag. 3
Organi e Segreteria del Corso di Laurea	pag. 4
Regolamento didattico del Corso di Laurea A. A. 2005-2006	pag. 5
Percorso didattico	pag. 7
Propedeuticità da rispettare	pag. 8
Percorso didattico studenti a tempo parziale	pag. 9
Tirocinio e Prova finale	pag. 10
Contenuti degli insegnamenti del Corso di Laurea	pag. 13
Guida pratica per gli studenti	pag. 38

AVVERTENZE

I dati riportati in questa edizione sono aggiornati al 30 Giugno 2005. Eventuali variazioni successive a quanto riportato verranno comunicate con avvisi affissi nelle bacheche della Segreteria Didattica.

Altre informazioni sono reperibili nel sito Web del Dipartimento di Scienza dei Materiali (<http://www.mater.unimib.it/didattica.htm>) o rivolgendosi alla Segreteria Didattica (tel. 0264485102, e-mail Segreteria.Didattica@mater.unimib.it, Dipartimento di Scienza dei Materiali in via R. Cozzi, 53 a Milano).



ORGANI DEL CORSO DI LAUREA IN OTTICA E OPTOMETRIA

- **Referente:**

Prof. Antonio Papagni - Dipartimento di Scienza dei Materiali, Via Cozzi 53 - Milano
Tel. 0264485234 e-mail: antonio.papagni@unimib.it

- **Segreteria Didattica del CCD:**

Sig.ra Alessandra Danese e Sig.ra Angela Erba
Dipartimento di Scienza dei Materiali, Via Cozzi 53 - Milano
Tel. 0264485102 e-mail: Segreteria.Didattica@mater.unimib.it

- **Orario Segreteria:**

Dal Lunedì al Venerdì: 9.30 - 11.30 e 14.30-15.30
Informazioni didattiche, orario delle lezioni, domande entrata in tesi, piani di studio, varie.

- **Segreteria Studenti della Facoltà di Scienze MM. FF. e NN.**

Piazza dell'Ateneo Nuovo, 1, piano terra
Dal Lunedì al Venerdì: ore 9.00 - 12.00



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO – BICOCCA

FACOLTA' DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

**CORSO DI LAUREA IN
OTTICA E OPTOMETRIA
(LAUREA DI PRIMO LIVELLO, dm 509/1999)**

***REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO
ANNO ACCADEMICO 2005-2006***

1. CARATTERISTICHE E FINALITA'

Il Corso di Laurea di primo livello in Ottica e Optometria appartiene alla Classe delle Lauree in Scienze e Tecnologie Fisiche (classe 25), ha una durata normale di tre anni ed ha l'obiettivo di assicurare allo studente una adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici, nonché l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali. Al termine degli studi viene conferito il titolo avente valore legale di Laureato in Ottica e Optometria.

Al fine di una regolare e proficua prosecuzione degli studi, che porti a conseguire il titolo di studio nei tempi e nei termini previsti, è opportuno che lo studente possegga attitudini per il tipo di studi che intraprende.

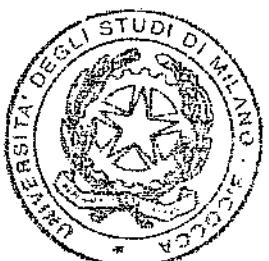
Per il corso di laurea in Ottica e Optometria si suggerisce di valutare attentamente la propria capacità d'iniziativa autonoma e l'attitudine ad affrontare discipline scientifiche. Considerato che, tra le possibilità occupazionali accessibili, vi sono attività che comportano un continuo contatto con le persone, si suggerisce di valutare attentamente anche la propria capacità a relazionarsi con il pubblico.

Gli studenti provenienti da altri Corsi di Laurea o di Diploma Universitario di questo o di altro Ateneo possono essere trasferiti a questo Corso di Laurea, previo riconoscimento dei crediti relativi agli esami sostenuti da parte di un'apposita Commissione.

2. OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso di Laurea fornirà al laureato:

- un'adeguata formazione generale nei settori della fisica classica e moderna;
- conoscenze in materie tecniche specifiche nei settori dell'ottica e dell'optometria;
- la conoscenza almeno dell'inglese, tra le lingue dell'Unione Europea, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio d'informazioni generali;
- adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione; capacità sia d'inserimento in gruppi di lavoro sia di operare in autonomia.



3. SBOCCHI PROFESSIONALI

Il laureato in Ottica e Optometria troverà occasione d'inserimento in piccole e medie imprese, in grandi industrie ottiche, in Enti pubblici e in aziende produttrici e commercializzanti articoli e strumenti tecnici per il settore ottico e quello della visione. Inoltre, potrà intraprendere attività imprenditoriali, nonché accedere all'esame abilitante alla libera professione di ottico.

Le mansioni che il laureato in Ottica e Optometria potrà esercitare sono:

- nel settore professionale: imprenditore, libero professionista, professionista in aziende ottiche o/e attinenti con la professione di ottico;
- nel settore industriale: ricercatore junior e/o responsabile del controllo di processo e qualità (strumentazione ottica, costruzione di lenti oftalmiche e a contatto);
- nel settore commerciale: assistente nello sviluppo di prodotti presso il cliente, assistenza post-vendita (corsi informativi e di aggiornamento presso il cliente), sviluppo del mercato e delle applicazioni dei prodotti ottici.

4. ORGANIZZAZIONE DEL CORSO DI LAUREA

L'acquisizione delle competenze e della professionalità da parte degli studenti viene valutata in crediti formativi universitari, di seguito denominati cfu. I cfu rappresentano il lavoro di apprendimento dello studente, comprensivo delle attività formative attuate dal Corso di Laurea e dell'impegno riservato allo studio personale o da altre attività formative di tipo individuale. Un cfu corrisponde a 25 ore di lavoro complessivo, distribuite tra ore di lezione frontale, esercitazioni e attività di laboratorio, studio individuale, attività di stage e tirocinio.

Il Corso di Laurea è articolato in attività formative di base e attività formative dedicate all'approfondimento di alcune tematiche specifiche, che individuano il curriculum professionalizzante per un totale di 180 cfu, distribuiti in tre anni (di norma 60 cfu per anno).

Nel corso del primo anno, sono previste attività formative con insegnamenti di base e caratterizzanti, per un totale di 60 crediti, comprendenti anche attività di laboratorio e di verifica della conoscenza della lingua inglese. L'acquisizione dei crediti della lingua inglese, corrispondenti complessivamente a 4 cfu, prevede: il superamento della Prova di conoscenza comune a tutti i Corsi di Laurea dell'Ateneo e maturante 2 cfu (equivalente al livello B1 di certificazione europea) e, per i restanti 2 cfu, la presentazione da parte dello studente di certificazione europea di livello B2 o titolo equipollente a giudizio della Facoltà di Scienze.

All'inizio del primo semestre, lo studente deve presentare il piano di studio che dovrà ottenere l'approvazione della struttura didattica competente. Qualora tale piano coincida con quello proposto nel presente regolamento o tipo standard, esso sarà automaticamente approvato.

Il piano di studio può essere modificato negli anni successivi.

Per iscriversi al II anno di corso gli studenti devono aver acquisito almeno 20 cfu.



Al III anno possono iscriversi gli studenti che abbiano acquisito, mediante superamento dei relativi esami, almeno 50 cfu.

Lo studente è tenuto a rispettare, nell'espletamento degli esami, le propedeuticità indicate nel presente Regolamento

E' obbligatoria la frequenza ai seguenti insegnamenti:

Laboratorio di Ottica geometrica, Laboratorio del corso di Informatica con laboratorio; i laboratori dei corsi di: Tecniche fisiche per l'Optometria I con laboratorio, Tecniche fisiche per l'Optometria II con laboratorio e Tecniche fisiche per l'Optometria III con laboratorio; i laboratori dei corsi di Ottica della Contattologia I con laboratorio e di Ottica della Contattologia II con laboratorio.

Percorso didattico

Sono previsti i seguenti insegnamenti:

SSD	Insegnamenti del I anno	cfu
MAT/05	Istituzioni di matematica I	8
CHIM/03-	Chimica (I e II modulo)	8
CHIM/06		
BIO/16	Anatomia e istologia umana	6
FIS/01	Fisica I	8
FIS/01	Ottica geometrica	5
FIS/01	Laboratorio di ottica geometrica	3
MAT/05	Istituzioni di matematica II	4
BIO/16	Anatomia e istologia oculare	4
BIO/09	Fisiologia generale	4
INF/01	Informatica con laboratorio	6
	Lingua inglese	2
	Lingua inglese (certificazione internazionale)	2
	TOTALE crediti	60

SSD	Insegnamenti del II anno	cfu
FIS/01	Fisica II	8
FIS/07	Tecniche fisiche per l'optometria I con laboratorio	8
FIS/07	Ottica visuale	4
BIO/09	Fisiologia oculare	4
FIS/08	Strumenti ottici e loro evoluzione storica	4
FIS/03	Fisica III con laboratorio	8
FIS/07	Tecniche fisiche per l'optometria II con laboratorio	8
FIS/07	Ottica della contattologia I con laboratorio	8
MED/30	Principi di patologia oculare	4
FIS/03	Proprietà ottiche dei materiali	4
	TOTALE crediti	60



SSD	Insegnamenti del III anno	cfu
FIS/07	Tecniche fisiche per l'optometria III con laboratorio	8
FIS/07	Ottica della contattologia II con laboratorio	8
FIS/03	Materiali per l'ottica	4
FIS/01	Fotofisica dei processi visivi	4
FIS/03	Fisica e applicazioni dei laser	4
	Tirocinio	16
	Corso libero a scelta dello studente*	9
	Prova finale-stage	7
	TOTALE crediti	60

Attività formative a scelta dello studente: 9 CFU

Lo studente potrà esprimere la propria scelta fra gli insegnamenti attivati nei differenti corsi di studio (sia nuovo che vecchio ordinamento) dell'Ateneo per un totale di almeno 9 cfu.

Per gli studenti interessati a sostenere l'esame per l'abilitazione alla professione di Ottico, si consiglia la scelta del corso di Laboratorio Lenti Oftalmiche da 2 cfu (codice: 520029; SSD: FIS/07). Il corso è previsto al secondo semestre del secondo anno.

Propedeuticità da rispettare:

Per sostenere l'esame di :

Istituzioni di matematica II
Fisica II
Fisiologia generale
Fisiologia oculare umana

Anatomia istologia oculare umana
Fisica III
Principi di patologia oculare
Tecniche fisiche per l'optometria con laboratorio II
Tecniche fisiche per l'optometria con laboratorio III
Ottica della Contattologia con laboratorio II

Bisogna aver superato l'esame di :

Istituzioni di matematica I
Fisica I
Anatomia e istologia umana
Anatomia e istologia oculare umana,
Fisiologia Generale.
Anatomia e istologia umana
Fisica II
Fisiologia oculare umana
Tecniche fisiche per l'optometria con laboratorio I
Tecniche fisiche per l'optometria con laboratorio II
Ottica della Contattologia con laboratorio I



Percorso didattico per studenti a tempo parziale

E' prevista la possibilità di un piano didattico alternativo riservato agli studenti che decidono di optare per un'iscrizione ed una frequenza a tempo parziale. Esso prevede gli stessi insegnamenti del Percorso Didattico triennale, ma con una distribuzione dei corsi ogni anno su due annualità, pertanto l'opzione dovrà essere per bienni, in modo da coprire interamente una annualità del corso di laurea triennale secondo il seguente schema

SSD	Insegn. del I anno	cfu
MAT/05	Istituzioni di matematica I	8
CHIM/03-	Chimica (I e II modulo)	8
CHIM/06		
FIS/01	Fisica I	8
FIS/01	Ottica geometrica	5
FIS/01	Lab. di ottica geometrica	3
	TOTALE crediti	32

SSD	Insegn. del II anno	cfu
MAT/05	Istituzioni di matematica II	4
BIO/16	Anatomia e istologia umana	6
BIO/16	Anatomia e istologia oculare	4
INF/01	Informatica con laboratorio	6
BIO/09	Fisiologia generale	4
	Lingua inglese	2
	Lingua inglese (certificazione internazionale)	2
	TOTALE crediti	28

SSD	Insegn. del III anno	cfu
FIS/07	Tecniche fisiche per l'optometria I con laboratorio	8
FIS/07	Ottica visuale	4
BIO/09	Fisiologia oculare	4
FIS/07	Tecniche fisiche per l'optometria II con laboratorio	8
FIS/07	Ottica della contattologia I con laboratorio	8
	TOTALE crediti	32

SSD	Insegn. del IV anno	cfu
FIS/01	Fisica II	8
FIS/03	Proprietà ottiche dei materiali	4
FIS/08	Strumenti ottici e loro evoluzione storica	4
FIS/03	Fisica III con laboratorio	8
MED/30	Principi di patologia oculare	4
	TOTALE crediti	28

SSD	Insegn. del V anno	cfu
FIS/07	Tecniche fisiche per l'optometria III con laboratorio	8
FIS/07	Ottica della contattologia II con laboratorio	8
	Tirocinio	16
	TOTALE crediti	32

SSD	Insegn. del VI anno	cfu
FIS/03	Materiali per l'ottica	4
FIS/01	Fotofisica dei processi visivi	4
FIS/03	Fisica e applicazioni dei laser	4
	Corso libero a scelta dello studente	9
	Prova finale-stage	7
	TOTALE crediti	28



L'ATTIVITÀ DI TIROCINIO È DISTINTA IN:

- 1) Tirocinio Esterno
- 2) Tirocinio Interno.

Tirocinio esterno

Consiste in un'attività di carattere ottico e/o optometrico svolta dallo studente presso Enti o Aziende pubblici o privati, sotto la guida di un Responsabile Aziendale (Relatore esterno) e la supervisione di un Tutor (Relatore interno).

Tirocinio interno

Consiste in un'attività di carattere ottico e/o optometrico svolta dallo studente presso i Dipartimenti della facoltà di Scienze MM FF NN e di Medicina di questa Università sotto la guida di un Relatore, eventualmente coadiuvato da un Correlatore (un docente del corso, laureato cultore e/o specialista della materia)

Relatori

Il Relatore Esterno è il responsabile dell'inserimento del tirocinante nell'Azienda e funge da garante nei confronti del Consiglio di Corso di Laurea dell'attività assegnata allo studente e del suo corretto svolgimento. Il Relatore Interno è il responsabile didattico-organizzativo dell'attività di tirocinio. Possono essere Relatori Interni i Docenti (anche fuori ruolo o esterni) che svolgono la propria attività didattica all'interno del C.d.L. in Ottica e Optometria, oppure di altri Corsi di Studio della Facoltà di Scienze MMFFNN o di Medicina, purché svolgano attività didattiche o di ricerca attinenti con l'ottica o la visione.

Condizioni per l'ammissione all'attività di tirocinio

Per essere ammesso a svolgere il tirocinio lo studente deve aver conseguito un numero minimo di 132 CFU. Il superamento degli esami di Ottica geometrica, Laboratorio di ottica geometrica, Fisica III con laboratorio e Proprietà ottiche dei materiali è propedeutico all'ammissione all'attività di tirocinio di tipo ottico, mentre il superamento degli esami di Tecniche fisiche per l'Optometria I e II con laboratorio, Ottica della Contattologia I con laboratorio, Fisiologia e Patologia Oculare per quello a carattere optometrico. Le domande di ammissione devono essere approvate dal C.C.D.

Durata del tirocinio

Il tirocinio sia interno che esterno deve avere una durata di effettive 400 ore. Studenti in corso (120 cfu maturati pari ai crediti del I e II anno) possono chiedere d'iniziare l'attività di tirocinio nel I semestre del III anno, sotto la condizione che non vi siano interferenze con la prevista attività didattica.

Frequenza all'attività di tirocinio

L'orario di svolgimento dell'attività di tirocinio viene concordato dallo studente con il Relatore Esterno e/o Interno

Sessioni di ingresso al tirocinio e delle sedute di Laurea

Le sessioni di ingresso al tirocinio sono previste a cadenza mensile e con una data di inizio nelle prime due settimane

Le domande di ammissione al tirocinio, complete della documentazione richiesta, devono essere presentate tassativamente alla Segreteria Didattica entro un mese dall'inizio previsto del tirocinio. Verranno accettate le domande di studenti anche in difetto dei CFU necessari per l'ammissione al tirocinio, purché detti studenti si impegnino a maturarli entro e non oltre la data ufficiale di inizio del tirocinio. Lo studente che si trovasse in questa situazione e' tenuto a comunicare in tempo utile al Presidente della Commissione Tirocini l'avvenuto conseguimento dei CFU mancati. Al termine del periodo di tirocinio, lo studente maturerà i rispettivi crediti a seguito di un giudizio positivo espresso nella relazione di frequenza al tirocinio prodotta dal relatore. Nella relazione si valuteranno aspetti quali: assiduità, partecipazione e raggiungimento degli obiettivi preposti. L'attestato di frequenza al tirocinio dovrà essere firmato dal Relatore e dall'eventuale Correlatore per i tirocini interni, dai Relatori interno ed esterno per i tirocini esterni.

Altre disposizioni

Eventuali casi anomali saranno esaminati da un'apposita commissione che formulerà le proprie decisioni e le sottoporrà all'approvazione del C.C.D..

Per essere ammesso a sostenere la prova finale lo studente deve aver superato tutti gli esami previsti dal piano di studio (compresa la prova di conoscenza della lingua inglese per un totale di 4 cfu) ed aver ottenuto l'attestato di frequenza al tirocinio con l'attribuzione dei relativi crediti).

La prova finale, che consente di acquisire i restanti 7 CFU, consiste nella discussione dell'elaborato scritto, preparato dallo studente sotto la guida di un relatore, inerente l'attività svolta nel tirocinio.



SEDI TIROCINIO ESTERNI**CENTRI CLINICI**

CLINICA SAN SIRO (MI)
 CLINICA SANT'ANNA (Brescia)
 CLINICA COLUMBUS (MI)

AZIENDE

ZEISS-ITALIA (MI)
 OPTOKONTACT (NO)
 GIOVANZANA MARIO (MI)
 SEIKO AVANT ITALIANA (MI)
 FONDAZIONE IARD

CENTRI CLINICI OPTOMETRICI (CONVENZIONE CON FEDEROTTICA)

EIKON sas (Fi)

ILMO (Istituto Laser Microchirurgia Oculare)
 Salmoiraghi-Vigano'
 Policlinico di Monza
 Centro Oftalmo-Chirurgico Carones

Per ulteriori informazioni consultare il sito http://www2.mater.unimib.it/MANIF_OPTICI.HTM

PROVA FINALE

Per essere ammesso alla prova finale, lo studente deve aver acquisito i crediti relativi alle attività previste dal presente regolamento che, sommati a quelli da acquisire nella prova finale, gli consentano di ottenere almeno 180 crediti.

Le attività relative alla preparazione della prova finale comporteranno l'acquisizione di 7cfu.

Per quanto riguarda la prova finale per il conseguimento del titolo di studio sono previste le seguenti modalità alternative

- se lo studente ha effettuato un tirocinio formativo e di orientamento (stage), la prova finale consiste nella discussione orale di una relazione scritta concernente l'esperienza di tirocinio, approvata dal supervisore interno, sentito il parere del supervisore esterno;
- se lo studente ha svolto attività di ricerca teorica o sperimentale, sotto la guida di uno o più supervisori della Facoltà, la prova finale consiste nella discussione orale di una relazione scritta, concernente i risultati conseguiti, approvata dal supervisore o dai supervisori.

La dissertazione si svolgerà in seduta pubblica davanti ad una commissione di docenti. La valutazione in centodecimi delle attività formative, valutate in trentesimi, sarà ottenuta mediando i singoli voti pesati per i crediti di ogni insegnamento.

Il diploma che verrà rilasciato dichiarerà il conferimento della Laurea in Ottica e Optometria con l'indirizzo e l'appartenenza alla Classe delle Lauree Universitarie in Scienze e Tecnologie Fisiche con il numero e la denominazione che caratterizza il valore legale del titolo conseguito.

Informazioni utili:

La sede del Corso di Laurea è situata nel Dipartimento di Scienza dei Materiali:
 via R. Cozzi 53 - Ed. U5 - 20126 Milano

Lo studente potrà ricevere ulteriori informazioni presso:

Segreteria didattica del Corso di Laurea

Sig.ra Alessandra Danese

Telefono 02 6448 5102 Fax 02.6448.5400 e-mail: Segreteria.Didattica@unimib.it

oppure

prof. Antonio Papagni Referente del Corso di Laurea
 Tel. 02.6448.5234 e-mail: antonio.papagni@unimib.it

sito web http://www2.mater.unimib.it/MANIF_OPTICI.HTM oppure www.unimib.it



**CONTENUTI DEGLI INSEGNAMENTI DEL CORSO DI LAUREA DI I LIVELLO IN
OTTICA E OPTOMETRIA**

I ANNO (60 cfu)

ISTITUZIONI DI MATEMATICA I – 8 cfu

Prof. Luigi Fontana

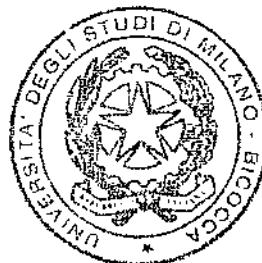
luigi.fontana@unimib.it

1. Numeri naturali, interi, razionali, reali.
2. Il concetto di funzione. Funzioni elementari: potenze, esponenziali, logaritmi, funzioni trigonometriche.
3. Il concetto di limite. Limiti elementari, forme di indecisione e limiti notevoli.
4. Funzioni continue. Punti di discontinuità.
5. Derivata. Calcolo della derivata
6. Teoremi sulle funzioni derivabili: Fermat, Rolle, Lagrange.
7. Teorema di de L'Hospital. Calcolo di limiti. Formula di Taylor.
8. Integrale di Riemann e area delle figure piane. Integrale delle funzioni continue.
9. Teorema fondamentale del calcolo.
10. Integrazione per parti e per sostituzione. Calcolo delle primitive per alcune classi di funzioni.
11. Integrali impropri
12. Successioni e serie numeriche. Criteri di convergenza: confronto, rapporto, radice, Leibniz.

Testi consigliati per il corso:

J. Stewart "Calcolo" vol I, Apogeoonline, Milano

Modalità d'esame: prova scritta e orale



CHIMICA – 8 cfu

Modulo di Chimica generale ed Inorganica 4 cfu

Prof. Massimo Moret

massimo.moret@unimib.it

Composizione della materia: atomi, molecole, elementi, composti.

Unità di massa chimica: massa atomica, mole e massa molare.

Formule chimiche e composizione percentuale.

Reazioni chimiche: simbologia, tipologia, bilanciamento.

Nomenclatura dei composti binari e ternari.

Struttura atomica e configurazioni elettroniche.

La tavola periodica degli elementi: proprietà periodiche (energia di ionizzazione e affinità elettronica).

Il legame chimico: la teoria dell'ottetto di Lewis. Elettronegatività, geometria molecolare, orbitali ibridi, orbitali molecolari.

Stati di aggregazione della materia: gas, liquidi e solidi.

Soluzioni: concentrazione (% in massa, frazione molare, molarità, ppm).

Cenni di cinetica chimica: velocità di reazione ed energia di attivazione.

Equilibrio chimico: costante di equilibrio e risposta dell'equilibrio alle variazioni esterne.

Equilibri acido-base: teorie di Arrhenius, Brønsted-Lowry e Lewis.

Scala di pH, soluzioni tampone.

Equilibri di solubilità.

Modalità d'esame: prova scritta

Modulo di Chimica Organica 4 cfu

Prof. Antonio Papagni

antonio.papagni@unimib.it

Aspetti generali ed introduttivi alla chimica organica.

Natura e tipologia del legame chimico: ibridizzazione, orbitali molecolari, concetto di delocalizzazione elettronica e di aromaticità, formule e strutture molecolari, tipologie di rappresentazione delle molecole.

Isomeria: strutturale, configurazionale, conformazionale e stereoisomeria, concetto di elemento stereogenico.

Chiralità: attività e purezza ottica, diastereo ed enantiomorfismo, regole di Cahn-Ingold-Prelog, rappresentazione e descrittori utilizzati nella differenziazione di stereoisomeri.

Gruppi funzionali: concetto e tipologia di reattività (concetto di elettrofilo, nucleofilo e di radicale); classificazione dei composti organici.

Nomenclatura, caratteristiche chimiche, fisiche e di reattività e metodologie generali di sintesi delle principali classi di composti organici: idrocarburi alifatici, insaturi ed aromatici, alogeno derivati, alcooli e polialcooli (cenni su zuccheri), eteri, ammine, derivati carbonilici: aldeidi chetoni, acidi carbossilici, esteri, ammidi, nitrili.

Brevi cenni su molecole cicliche, eterocicliche, eteroaromatiche, ammino acidi e proteine e basi nucleiche.

Concetto di tensioattivo e principali classi di tensioattivi e detergenti organici.

Cenni di chimica della visione.

Modalità d'esame: prova orale



ANATOMIA E ISTOLOGIA UMANA, 6 cfu

I Modulo di Citologia e Istologia 2cfu

Docente a.a. 2004/05:

Dott. Laura Maria Rigamonti

lauramaria.rigamonti@unimib.it

Conoscenza dell'organizzazione microscopica e submicroscopica delle cellule e dei tessuti dell'organismo umano, loro interazioni e correlazioni morfofunzionali.

Citologia

Metodi di studio.

La cellula le sue caratteristiche generali: forma, dimensioni, vita e morte cellulare.

Struttura, ultrastruttura, composizione chimica e funzioni dei seguenti costituenti cellulari: membrana plasmatica - matrice citoplasmatica – citoscheletro – ribosomi - reticolo endoplasmatico - apparato di Golgi - lisosomi – perossisomi – mitocondri – inclusioni – involucro nucleare – nucleo - nucleolo.

Attività cellulari: divisione, movimenti, endocitosi, esocitosi.

Istologia

Metodi di studio.

Struttura, classificazione, funzioni e sedi dei seguenti tessuti:

Tessuto epiteliale - Tessuto connettivo propriamente detto - Tessuto adiposo – Tessuto cartilagineo - Tessuto osseo – Sangue - Tessuto muscolare - Tessuto nervoso .

Modalità d'esame: prova orale

Il Modulo di ANATOMIA UMANA, 4 cfu

Docente a.a. 2004/05:

Dott. Alida Amadeo

alida.amadeo@unimi.it

Generalità di costituzione del corpo umano Piani e coordinate anatomiche, terminologia e metodi di studio. Concetti di organo, apparato, sistema. Classificazioni degli organi e loro schemi strutturali. Apparati della vita di relazione e della vita vegetativa: rapporti tra struttura e funzione. Spazi e cavità corporei: connettivali, neurali, sierosi.

Apparato tegumentario Struttura della pelle e ghiandole annesse.

Apparato locomotore Generalità morfologiche e funzionali di ossa, muscoli e articolazioni. Classificazione, architettura e struttura delle ossa. Organizzazione generale dello scheletro umano. La colonna vertebrale e il cranio (studio su modelli plastici anatomici). Movimenti e articolazioni.

Apparato respiratorio Generalità. Architettura e struttura del polmone.

Apparato circolatorio Cuore: morfologia esterna e cavitaria. Architettura e struttura: epicardio, endocardio, valvole, miocardio. Sincizio funzionale miocardico, scheletro fibroso e sistema di conduzione. Struttura di arterie, vene, capillari. Vasi del piccolo circolo e quadro generale del grande circolo. Sistema linfatico e organi emolinfopoietici ed emocateretici: linfonodi e midollo osseo.

Apparato digerente Struttura generale degli organi del tubo digerente. Ghiandole salivari e pancreas (cenni). Struttura del fegato.

Apparato uropoietico Generalità. Struttura del rene.

Apparato endocrino Ipofisi: architettura e struttura della adenoipofisi e della neuroipofisi. Regolazione dell'attività ipofisaria. Architettura e struttura della tiroide. Principali ormoni prodotti dalle ghiandole surrenali e dalle isole di Langerhans.

Apparati della riproduzione Generalità. Struttura generale di testicolo, ovario e utero. Ciclo ovarico e ciclo uterino (cenni).

Apparato nervoso Il tessuto nervoso: caratteristiche morfo-funzionali del neurone, la glia, la fibra nervosa e la sinapsi. Organizzazione generale del sistema nervoso: centrale (studio su modelli plastici anatomici), periferico, organi di senso.

Testi consigliati

Autori Vari (Castano) – Anatomia dell'Uomo – Edi.Ermes, 2001

Martini Timmons Tallitsch –Anatomia Umana – EdiSES, 2004

Bairati – Anatomia Umana – Minerva Medica, 1997



Modalità d'esame: prova orale

FISIOLOGIA GENERALE, 4 cfu

Docente a.a. 2004/05:

Prof. Antonio Zaza

antonio.zaza@unimib.it

Principi di Biochimica

Energetica cellulare, catalisi enzimatica e metabolismo cellulare aerobio ed anaerobio.

Fisiologia Generale Membrane plasmatiche.

: diffusione semplice, flusso d'acqua diffusionale ed in massa, diffusione ionica, trasporti passivi facilitati, trasporti attivi primari e secondari. Epiteli e trasporti transepiteliali. Trasporti mediati da vescicole.

Proprietà elettriche membrane eccitabili: potenziale di riposo e di membrana, proprietà passive e propagazione passiva. Proprietà attive: potenziale d'azione e canali ionici voltaggio dipendenti, propagazione del potenziale d'azione.

Comunicazioni cellulari: sinapsi elettriche e chimiche, EPSP ed IPSP, sinapsi neuromuscolare, neurotrasmettitori e neuropeptidi, integrazione sinaptica. Trasmissione endocrina.

Contrazione muscolare: accoppiamento eccitazione-contrazione muscolo striato, teoria dello slittamento dei filamenti, unità motoria e tetano, rilassamento muscolare. Accoppiamento eccitazione-contrazione nel muscolo liscio.

Fisiologia dei Sistemi

Elementi di neurofisiologia: circuiti neuronali, nuclei di relay ed inibizione laterale.

Sistemi sensoriali: trasduzione e codifica sensoriale, sistema somatosensoriale, chemocezione, udito, senso dell'equilibrio e vista (retina, fotorecettori e fototrasduzione, circuiti retinici).

Sistemi motori: midollo spinale e movimenti riflessi, cervelletto (struttura e funzione, circuiti cerebellari).

Sistema nervoso autonomo: simpatico e parasimpatico (neurotrasmettitori e recettori, riflessi autonomici).

Sistema cardiovascolare: sistemi circolatori aperti e chiusi (circolo polmonare e sistemico), cenni di emodinamica. Cuore: origine e propagazione impulso elettrico, potenziale d'azione nodale e ventricolare a confronto, modulazione autonoma dell'attività pacemaker, ciclo, proprietà meccaniche, contrattilità e farmaci inotropi. Gittata cardiaca, sistolica e frequenza cardiaca. Circolazione periferica: sistema arterioso e venoso, microcircolo capillare e resistenze periferiche totali, capillari. Controllo intrinseco ed estrinseco circolazione periferica e controllo neuromorale cardiovascolare.

Sistema respiratorio: struttura e funzione del polmone, muscoli respiratori e volumi polmonari, circolazione polmonare e rapporto ventilazione-perfusione. Trasporto dei gas (O_2 e CO_2), pigmenti respiratori e fattori di modulazione dell'affinità tra emoglobina e O_2 .

Testi

Testo di riferimento: "Fisiologia animale", Randall, Ed Zanichelli

Per consultazione: "Fisiologia Umana", Germann & Stanfield, EdiSES

"Principi di Neuroscienze", Kandel, Casa Editrice Ambrosiana

Modalità d'esame: prova orale

FISICA I – 8 cfu

Prof. Adele Sassella

adele.sassella@mater.unimib.it

Concetti generali. Legge fisica e procedimento per giungervi; grandezze fondamentali e derivate; unità di misura; equazioni dimensionali; somma e differenza tra vettori.

Cinematica. Posizione e spostamento; grandezze vettoriali, velocità media e velocità istantanea; moto rettilineo uniforme; legge oraria; accelerazione media e istantanea; moto rettilineo uniformemente accelerato; moti verticali; moto parabolico; moto circolare uniforme, moto armonico; prodotto vettoriale.

Dinamica. Leggi di Newton; forza peso; oggetto su un piano; piano inclinato; corpo sospeso; pendolo semplice; ascensore; sistemi non inerziali e forze apparenti; attrito dinamico; attrito statico; attrito viscoso; legge di gravitazione universale; massa inerziale e massa gravitazionale; campo gravitazionale; leggi di Keplero.

Lavoro ed energia. Lavoro compiuto da una forza; prodotto scalare; lavoro compiuto dalla forza peso; energia cinetica; teorema lavoro-energia; forze conservative; energia



potenziale e conservazione dell'energia meccanica; energia potenziale e conservazione dell'energia meccanica nel caso generale; sistemi non conservativi e conservazione dell'energia totale; energia potenziale gravitazionale; esempio: satellite e velocità di fuga. Urti. Centro di massa; moto del centro di massa; quantità di moto e sua conservazione; impulso di una forza; urti; urti elastici unidimensionali; urti in due e tre dimensioni.

Corpo rigido. Definizioni di corpo rigido e momento di una forza; equilibrio traslazionale e rotazionale di un corpo rigido; esempi di calcolo del momento totale delle forze applicate; baricentro; energia cinetica di rotazione; momento di inerzia di un corpo rigido; teorema di Huygens-Steiner; corpo rigido che rotola; momento angolare di un punto e di un sistema di punti; momento angolare e momento delle forze applicate per un corpo rigido; lavoro compiuto durante a rotazione; teorema lavoro-energia per la rotazione; potenza; conservazione del momento angolare.

Fluidi. Densità e pressione; pressione in funzione della profondità; principio di Archimede; portata e flusso laminare; teorema di Bernoulli; tensione superficiale e legge di Laplace

Oscillazioni e onde. Oscillatore armonico smorzato; oscillatore armonico smorzato e forzato; risonanza; onde: caratteristiche generali, onde armoniche ed equazione delle onde; dinamica ed equazione delle onde in una corda; energia, potenza e intensità di un'onda.; interferenza di onde armoniche; onde stazionarie. Il suono: equazione delle onde per un'onda sonora; potenza e intensità; interferenza e battimenti; caratteri del suono

Modalità d'esame: Prova scritta e prova orale.

Una prova scritta positiva dà accesso alla prova orale dello stesso appello e a quella dell'appello successivo.

OTTICA GEOMETRICA – 5 cfu

Prof. Dimitri Batani

Dimitri.Batani@mi.infn.it

Obiettivi dell'insegnamento:

Lo scopo e' di trasmettere agli studenti le nozioni fondamentali di ottica geometrica, la capacita' di progettare un semplice sistema ottico, le nozioni fondamentali sull'occhio umano come sistema ottico. Si tratta di un corso di carattere generale formativo ma anche di introduzione a corsi professionalizzanti.

Programma.

Introduzione: la natura della luce; Le leggi fondamentali dell'ottica geometrica; Modello corpuscolare di Newton; Modello ondulatorio di Huygens; Principio di Fermat; Misura della velocita' della luce; Nozioni di fotometria; Curva di visibilita' relativa, equivalente meccanico della luce; Brillanza e Legge di Lambert ; Ottica dei sistemi semplici: diottri, specchi, lenti sottili; Approssimazione parassiale; Ingrandimento trasversale, longitudinale, angolare; Teorema di Lagrange Helmholz; Risoluzione di un sistema ottico; Ingrandimento di uno strumento ottico; Lente d'ingrandimento; Lenti spesse, formula di Gullstrand; Potere nominale, effettivo, frontale; Combinazioni di lenti; Telescopi kepleriani e galileiani; L'occhio umano come sistema ottico; Aberrazioni geometriche; Aberrazione sferica; Fattore di forma e di posizione di Coddington; Correzione dell'aberrazione sferica con un doppietto; Coma, coma saggittale e meridiano; Condizione dei seni di Abbe; Astigmatismo per fasci inclinati, Astigmatismo dovuto all'asimmetria del sistema, lenti cilindriche; Superfici Asferiche; Dispersione della luce e Aberrazioni Cromatiche.



Libri consigliati:

G.S.Landsberg "Ottica" Edizioni MIRMosca 1979

J.R. Meyer-arendt "Introduzione all'ottica classica e moderna" Zanichelli, Bologna, 1976

Modalità dell'esame: prova scritta e orale***LABORATORIO DI OTTICA GEOMETRICA - 3cfu***

Docente a.a. 2004/05:

Dr. Marcello Campione

marcello.campione@mater.unimib.it

Esperienza 1	Fotometria.
Esperienza 2	Riflessione della luce: specchio piano, specchio concavo e specchio convesso.
Esperienza 3	Riflessione della luce: relazione oggetto-immagine.
Esperienza 4	Rifrazione della luce.
Esperienza 5	Rifrazione della luce: interfaccia aria-vetro.
Esperienza 6	Rifrazione della luce: il prisma.
Esperienza 7	Le lenti.
Esperienza 8	Lenti convergenti e lenti divergenti.
Esperienza 9	Aberrazioni delle lenti.
Esperienza 10	La correzione dei difetti della vista.
Esperienza 11	Il frontifocometro; discussione risultati.
Esperienza 12	Il frontifocometro; guida alla preparazione relazioni.

Modalità d'esame:

1. Valutazione di due relazioni scritte individuali su due esperienze svolte (sono escluse la 11 e la 12), scelte dallo studente.
2. Prova orale.

Il voto finale sarà la media di due voti: uno sulle relazioni, uno sulla prova orale.

ISTITUZIONI DI MATEMATICA II – 4 cfu

Dr. Marina Di Natale

marina.dinatale@unimib.it**Programma**

Serie di potenze. Rappresentazione di funzioni come serie di potenze. Serie di Taylor e serie di MacLaurin delle funzioni elementari. La serie binomiale. Applicazioni dei polinomi di Taylor.

Algebra lineare. Vettori nel piano e nello spazio. Dipendenza e indipendenza lineare. Matrici e determinanti. Rango di una matrice. Matrice inversa. Trasformazioni lineari ed esempi nel piano. Sistemi di equazioni lineari: teorema di Rouché-Capelli e regola di Cramer. Autovalori e autovettori di matrici 2×2 .

Equazioni differenziali. Equazioni del primo ordine e problema delle condizioni iniziali. Il modello di Malthus. Alcuni tipi di equazioni: equazioni a variabili separabili e equazioni lineari. Equazioni del secondo ordine lineari a coefficienti costanti: soluzione generale dell'equazione omogenea e di alcuni tipi di equazioni non omogenee.

Modalità d'esame: prova scritta e orale

ANATOMIA E ISTOLOGIA OCULARE – 4 cfu

Prof Guido Cavaletti

guido.cavaletti@unimib.it

La struttura del cranio, con particolare riferimento alla strutture dell'orbita e del basicranio
 La muscolatura facciale, con particolare riferimento alla muscolatura estrinseca ed intrinseca dell'occhio

Richiami di anatomia del sistema circolatorio (cuore, circolo polmonare, circolo sistemico)
 La circolazione arteriosa e venosa del distretto cranio-cefalico, con particolare riferimento alla vascolarizzazione della regione orbitaria e del contenuto dell'orbita

Accenni di embriologia del sistema nervoso e dell'occhio

Costituzione ed organizzazione del sistema nervoso centrale e periferico, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- anatomia delle vie ottiche
- organizzazione delle strutture coinvolte nel controllo della oculomozione volontaria e riflessa
- il riflesso fotomotore e l'accomodazione: basi anatomiche
- struttura e funzione del nervo periferico
- organizzazione, decorso e funzione dei nervi cranici, con particolare riferimento al II, III, IV, V, VI, VII ed VIII paio

Le formazioni accessorie dell'occhio e la regione orbitaria

Il globo oculare: struttura ed organizzazione

Correlazioni anatomo-funzionali

Modalità d'esame: prova scritta e orale

INFORMATICA CON LABORATORIO – 6 cfu

Mutuato da Scienze e Tecnologie Geologiche

Docente a.a. 2004/05:

Dott. Gabriella Pasi

gabriella.pasi@itc.cnr.it

A. INFORMATICA GENERALE**1. La soluzione algoritmica dei problemi**

- Operazioni primitive, esecutori, algoritmi
- Progetto degli algoritmi e loro rappresentazione
- Le strutture di controllo fondamentali: sequenza, selezione, iterazione
- La questione dell'efficienza degli algoritmi

2. Dai circuiti alle reti: architetture e principio di astrazione

- Architettura hardware e software del calcolatore
- Il calcolatore in rete
- Strutture informative: archivi e basi di dati

3 L'attività di programmazione

- Principi di base
- Linguaggi, interpreti e compilatori
- Le metodologie di programmazione

4. Il computer come strumento di comunicazione e forniture di servizi

- Internet: storia e struttura
- Dalla posta elettronica al web: servizi in internet



B. ESERCITAZIONI E LABORATORIO

- Esercitazioni
- Uso dei principali comandi del sistema operativo Windows
- Produttività individuale
- Word processor: Word
- Fogli elettronici: Excel
- Strumenti di presentazione: PowerPoint
- DBMS e linguaggi di interrogazione: Access, SQL
- Accesso a Internet
- Posta elettronica
- Browser per web
- Preparazione di pagine web: il linguaggio HTML

Modalità d'esame: prova scritta



II ANNO (60 cfu)**FISICA II – 8 cfu**

Prof. Alessandro Borghesi

alessandro.borghesi@mater.unimib.it

Il Campo elettrostatico nel vuoto. Elettroscopio a foglie. Legge di Coulomb. Unità di misura e sistema internazionale. Il campo elettrico e il potenziale di una carica puntiforme. Distribuzioni discreta e continua di cariche. Linee di forza e superfici equipotenziali. Moto di una carica in un campo elettrico. Teorema di Gauss. Conduttori in equilibrio elettrostatico. Schermo elettrostatico. Teorema di Coulomb. Dipolo elettrico. Dipolo elettrico in un campo elettrico. Capacità e condensatori. Energia elettrostatica. Forze elettriche. La corrente elettrica nei conduttori metallici. Equazione di continuità. Sorgenti di f.e.m. Leggi di Ohm. Legge di Joule. Resistenze. Costituzione atomica della materia. Polarizzazione elettrica uniforme e non uniforme. Campo elettrico entro la materia. Rigidità dielettrica. Costante dielettrica e indice di rifrazione.

Il campo magnetico. Seconda legge di Laplace. La forza di Lorentz. Particelle caricate in campi elettrico e magnetico. Prima legge di Laplace e sue applicazioni. Campo magnetico prodotto da una carica in moto. Induzione magnetica. Teorema di Ampère. Potenziale scalare magnetico. Teorema di equivalenza di Ampère. Dipolo magnetico in campo magnetico. Il potenziale vettore.

Legge di Neumann. Flusso tagliato e concatenato. Autoinduzione. Energia del campo magnetico.

Le origini fisiche del magnetismo: paramagnetismo, diamagnetismo e ferromagnetismo. Rifrazione delle linee di forza. Energia e forze magnetiche. Corrente di spostamento.

Equazioni di Maxwell nei mezzi.

Modalità d'esame: prova scritta

**TECNICHE FISICHE PER L'OPTOMETRIA I CON LABORATORIO – 8 cfu**

Dr. Mauro Faini

mauro.faini@unimib.it

I modulo: 6 cfu (48 ore) teoria

METODI DI MISURA DELL'OCCHIO: storia degli strumenti utilizzati.

STATO RIFRATTIVO DELL'OCCHIO: definizione e classificazione; valutazione dei cambiamenti dello stato rifrattivo dall'infanzia all'età adulta.

DIFETTI OTTICI DELL'OCCHIO

ACCOMODAZIONE: studio dell'accomodazione, dei tipi, dei meccanismi, del punto di riposo e delle anomalie.

CONVERGENZA: studio dei movimenti degli occhi: versioni e vergenze, dei tipi di vergenze e della relazione con l'accomodazione.

ETEROFORIE: considerazioni generali, disparità di fissazione, eziologia e tipi di eteroforie; diagnosi, sintomi e misurazione.

RELAZIONE TRA ACCOMODAZIONE E CONVERGENZA; considerazioni sul legame e rapporto tra accomodazione e convergenza.

LENTI E CONDIZIONI RIFRATTIVE: esame e comportamento delle lenti nella compensazione delle condizioni rifrattive.

MIopia. classificazione e tipi di miopia secondo i concetti tradizionale e comportamentale, sintomatologia e relazione tra eteroforie e lenti di prescrizione, dark focus e miopia notturna, pseudomiopia, interventi chirurgici nella miopia.

iPERMETROPIA: classificazione, sintomatologia e relazione con l'accomodazione e le forie e lo strabismo, ipermetropia ed acutezza visiva, afachia, prescrizione.

ASTIGMATISMO: definizione; classificazione; sintomatologia; astigmatismo ed acutezza visiva; prescrizione; relazione tra astigmatismo ed abitudini visive.

PRESBIOPIA: definizione; ampiezza accomodativa e presbiopia; regole di prescrizione.

ANISOMETROPIA e ANISEICONIA: definizione, classificazioni, teorie sulla formazione dell'immagine retinica e sull'effetto dell'anteposizione di lenti agli occhi, lenti afocali ingrandenti e metodi di misura dell'aniseiconia.

Il modulo: 2 cfu (50 ore) Laboratorio di tecniche fisiche per l'optometria I

Il laboratorio è finalizzato alla conoscenza e al corretto utilizzo degli strumenti nella moderna pratica optometrica: tavole ottotipiche, oftalmoscopio, retinoscopio, refrattometro, cheratometro, topografo corneale, lampada a fessura, cassetta lenti di prova, forottero, stereoscopi, strumentazione per screening visivi.

Testi di riferimento:

- Faini M. : Lezioni di optometria I, 2003
- Faini M. La schiascopia. In: Metodi di rifrazione, ISSO Milano, 1999.
- Henson D. Optometric Instrumentation. Butterworths, 1996, London.
- Paliaga G.P.: I vizi di rifrazione, Torino, Minerva Medica,.
- Paliaga G.P. L'esame del visus. Edizioni Minerva Medica, 1991, Torino.
- Scheiman M., Wick B. Clinical management of binocular vision. J.B. Lippincott Company, 2002, Philadelphia.
- Articoli vari e fotocopie fornite dal docente

Modalità d'esame: prova scritta e orale

OTTICA VISUALE – 4 cfu

Dr. Renato Pocaterra

renato.pocaterra@unimib.it

1 Percezione visiva

Catena psicofisica

Approccio Psicologico

Principali teorie sulla percezione

Attenzione selettiva: processo bottom-up

Il sistema di opinioni: processo top-down

La psicologia dell'attenzione

Guardare: i movimenti oculari



2. Natura dei movimenti oculari

Sistema oculomotorio

Campi di fissazione

Movimenti oculari
 Muscoli extraoculari
 Posizioni di sguardo
 Leggi fondamentali
 Duzioni
 Versioni
 Vergenze
 Convergenza

3. Visione binoculare

Corrispondenza retinica
 Diplopia
 Fusione sensoriale
 Rivalità retinica
 Oroptero
 Diplopia fisiologica
 Area fusionale di Panum
 Basi fisiologiche della stereopsi
 Indizi monoculari
 Indizi binoculari
 Principi di profondità

4. Sviluppo visuo-motorio

Lo sviluppo motorio e percettivo nel feto
 Lo sviluppo motorio e percettivo nel neonato
 Gli stati di sonno e di veglia
 I movimenti oculari nel neonato
 Lo sviluppo anatomico e funzionale del recettore visivo nel neonato
 La condizione attentiva nel neonato
 La percezione intermodale nel neonato



5. La percezione dei colori

La natura della luce
 Sintesi Additiva
 Sintesi Sottrattiva
 Teoria Tricromatica
 Teoria dei processi di opponenza
 Anomalie nella visione dei colori

Bibliografia obbligatoria:

- MASSIRONI M., *Fenomenologia della percezione visiva*, Bologna, il Mulino, 1998
- WADE N.J., SWANSTON M. T., *Visual Perception*, Brighton U.K., Psychology Press, 2001
- AIRAGHI E., ALTIMANI A., *I muscoli dell'occhio e la funzionalità binoculare*, Milano, Acofis, 1997
- RUGGERI L., MAFFIOLETTI S., POCATERRA R., "Lo sviluppo della visione", appunti di Ottica Visuale

Bibliografia consigliata:

HUBEL D.H., *Occhio, cervello e visione*, Bologna, Zanichelli, 1998

Modalità d'esame: prova scritta e orale

FISIOLOGIA OCULARE – 4 cfu

Prof.ssa Anna Fiorentini

anna.fiorentini@unimib.it

Lo Stimolo Luminoso

- Spettro visibile/spettro solare
- Trasmittanza dei mezzi trasparenti oculari
- Assorbimento preretinico di energia radiante
- Danni oculari da radiazioni (UV, ad alta ed a bassa energia...)

FORMAZIONE DELL'IMMAGINE RETINICA**L'occhio quale sistema ottico**

- L'occhio emmetropo: potere diottico totale e contributo relativo della cornea e del cristallino.
- Indici di rifrazione e fattori geometrici. Correzioni naturali di aberrazioni. L'occhio ridotto
- Dimensioni dell'immagine retinica: angolo visuale e lunghezza assile.
- Evoluzione della rifrazione oculare dall'età perinatale a quella adulta.
- L'acuità visiva: significato, misura e variazioni.

Cornea

- Caratteristiche strutturali, biochimiche e proprietà funzionali dei vari strati.
- Riflessi corneali
- Specchianza e riflessione superficiale
- Rapporti fra trasparenza e stato di idratazione: requisiti metabolici per il relativo mantenimento
- Idrofilia, variazioni di spessore ed edema corneale
- Tensione parietale e stabilità geometrica in relazione alla I.O.P.

**Sclera**

- Proprietà strutturali e funzionali
- Equilibrio della parete in relazione alla I.O.P.

Cristallino

- Struttura, composizione, proprietà biochimiche e metaboliche
- Potere di rifrazione "in situ" ed assoluto
- Accomodazione: elasticità del cristallino e potere di rifrazione aggiuntivo; punto prossimo e variazioni in relazione all'età
- Presbiopia e relativa correzione
- Il riflesso di accomodazione: stimoli, circuiti neurali, effettori muscolari
- Sinergie accomodative: miosi e convergenza assi visivi
- Anomalie della accomodazione: astenopie, insufficienze, paralisi, ipertonie e spasmo
- Effetti delle droghe più comuni sulla accomodazione
- Alterazioni della trasparenza in relazione all'età: cataratte.

Iride

- Funzioni e motilità
- Controllo della apertura pupillare e relativi effetti ottici
- Riflesso pupillare alla luce: risposta diretta e risp. consensuale; valutazione e significato delle principali alterazioni

Corpo Vitreo

- Volume e funzioni
- Composizione e caratteristiche biochimiche e metaboliche, miodesopsie
- Alterazioni regmatogene, fosfeni vitreali, distacco.

Ametropie

- Ipertropia e relativa correzione

- Miopia e relativa correzione
- Astigmatismi e relative correzioni
- Correzione con lenti a contatto risp. a quella con occhiali

NUTRIZIONE DELL'OCCHIO

Circolazione

- Sistemi vascolari uveale e retinico: distribuzione e permeabilità capillare
- Pressioni di perfusione, flussi
- Barriera emato-oculare
- Formazione e ricambio di fluidi interstiziali

Pressione endooculare (IOP)

- Valori normali e fluttuazioni circadiane
- Controllo del bilancio fra produzione e deflusso dell'umor acqueo
- Effetti della IOP sulla circolazione e sulla nutrizione endooculare
- Riflesso oculo-cardiaco

Umor Acqueo

- Funzioni, composizione e caratteristiche biochimiche
- Volume, velocità di rinnovamento, meccanismi di formazione passivi ed attivi
- Sedi e meccanismi di deflusso

APPARATO di PROTEZIONE

Palpebre

- Funzioni
- Motilità volontaria e riflessa e relativo controllo
- Movimenti bulbari associati

Secrezione lacrimale

- Funzioni
- Proprietà fisiche, composizione e spessore dei tre strati
- Apparato secretore e relativo controllo; secrezione di base e riflessa: volumi
- Sistema escretore
- Alterazioni della secrezione e della escrezione

CODIFICA E TRASMISSIONE DELL'INFORMAZIONE RETINICA

Retina

- Sistemi recettoriali dei bastoncelli e dei coni; numero, distribuzione, proprietà biochimiche e funzionali, sensibilità spettrale
- La fototrasduzione: eventi biochimici, ionici ed elettrici (potenziali di recettore)
- Elaborazione intraretinica del potenziale di recettore, ruolo delle cellule orizzontali, bipolari ed amacrini
- Funzione integrativa delle cellule gangliari, codifica in frequenza, campi recettivi
- Visione scotopica e visione fotopica
- Adattamento ai buio ed alla luce
- Visione cromatica e principali difetti
- Distacco

ANALISI DELL'INFORMAZIONE VISIVA

Vie ed aree visive

- Visione binoculare e punti corrispondenti retinici
- Campi visivi: monooculare, binoculare, scotomi fisiologici
- Cenni di organizzazione delle vie e delle aree visive alla base della sensibilità ai margini di contrasto ed alla loro orientazione
- La percezione della forma, del movimento e della localizzazione spaziale



- Visione stereoscopica: meccanismi bi-e mono-oculari

MOTILITÀ

- Muscoli estrinseci: proprietà, innervazione, e relativi movimenti
- Movimenti di versione: saccadici e di inseguimento. Movimenti di vergenza.

Testi consigliati:

- PALIAGA G.P. " I Vizi di Refrazione", MINERVA MEDICA,1995
- SARAUX H., BIAIS B."Manuale di Fisiologia Oculare" MASSON ITALIA ED. 1986
- GUYTON A.C., HALL J.E., "Fisiologia Medica" EDISES 2002: capp. 49,50,51.
- GUYTON A.C., " Neuroscienze" PICCIN 1996: capp.: 11,12,13; pp.: 154-192.
- MARGARIA R., DE CARO L.,"Principi di Fisiologia Umana" VALLARDI 1971: cap. XIII, pp:1073-1134.

Testi di consultazione:

- KAUFMAN P.L., ALM A. " Adler's Physiology of the Eye" MOSBY 2003
- KANDEL E.R., SCHWARTZ J.H., JESSEL T.M., " Princìpi di Neuroscienze" C.E.A. 2003: capp.:25,26,27,28,29, pp.486-582.

Modalità d'esame: prova scritta e orale



STRUMENTI OTTICI E LORO EVOLUZIONE STORICA – 4 cfu

Prof Giuliano Bellodi

Una breve introduzione è dedicata ai problemi della visione, alle illusioni ottiche e alle leggi dell'ottica quando il rivelatore è l'occhio.

Poi si affronta la storia dello sviluppo dei modelli interpretativi del meccanismo della visione e della natura della luce. Partendo dalle ipotesi emissionistica ed immissionistica dei principali filosofi greci (da Democrito a Pitagora, da Empedocle a Euclide, a Platone, ad Aristotele e a molti altri) si passa a quelle dei filosofi arabi e di quelli europei medievali (da Al-kindī, Alhazen, Avicenna, Averroè, a Grossatesta, Bacone, Tommaso d'Aquino ed altri) per arrivare agli scienziati rinascimentali (da Leonardo da Vinci a Maurolico e Della Porta).

In parallelo viene illustrata l'evoluzione storica dei primi dispositivi usati a supporto della visione (dagli specchi alle lenti di ingrandimento, agli occhiali, alla camera oscura).

Vengono poi illustrati i contributi degli scienziati del XVII e XVIII secolo (da Keplero a Galileo, a Cartesio, a Huygens, a Newton) che hanno portato alle moderne teorie della visione e della natura della luce e allo sviluppo degli strumenti per l'osservazione da lontano (telescopio) e da vicino (microscopio), questi trattati con qualche approfondimento anche di carattere fisico (ingrandimento, risoluzione, luminosità ecc.).

La prima parte del corso di carattere più generale si chiude con l'illustrazione dei contributi degli studiosi del XIX e del XX secolo (quali Young, Fresnel, Maxwell, Hertz, Einstein e molti altri).

Nella seconda parte prima viene completata la storia dell'evoluzione degli occhiali e vengono illustrati i contributi all'ottica fisiologica, all'ottica strumentale e all'optometria di alcuni scienziati ottocenteschi (da Helmholtz a Javal, da Young a Donders, da Fraunhofer a Porro, etc).

Successivamente vengono illustrati il funzionamento e l'evoluzione dei principali strumenti dell'optometria e della diagnostica elettrofisiologica, quali lo sferometro, il raggiometro, l'frontifocometro, la cassetta di prova, l'ottotipo, l'ottometro, l'autorefrattometro, l'interpupillometro, l'esoftalmometro, l'oftalmoscopio, l'oftalmometro-cheratometro, lo

schiascopio, la lampada a fessura-biomicroscopio, il tonometro, lo stereoscopio, il perimetro, il campimetra.

Alla fine vengono fatti alcuni cenni sulla visione a colori e sugli strumenti adatti a studiarla.

Modalità d'esame: Preparazione di una tesina da parte del candidato e prova orale

FISICA III CON LABORATORIO - 8 cfu

Prof Anna Vedda

anna.vedda@unimib.it

1 Cenni di meccanica quantistica e struttura della materia

- crisi della fisica classica
- equazione di Schrödinger ed esempi elementari
- atomi e molecole
- cristalli
- isolanti, conduttori, semiconduttori

2. Ottica ondulatoria

- caratteristiche del moto ondulatorio
- classificazione dello spettro elettromagnetico
- diffrazione (fessura singola, apertura circolare, limite di risoluzione, zone piane)
- interferenza (fessura doppia, fessura multipla, film sottile, trattamento antiriflesso, olografia)
- diffusione
- polarizzazione
- ottica di Fourier

3. Interazione tra luce e materia

- assorbimento e riflessione
- fluorescenza e fosforescenza

4. Esperienze di laboratorio di fisica moderna (spettri atomici, dispersione, diffrazione, polarizzazione)



TECNICHE FISICHE PER L'OPTOMETRIA II CON LABORATORIO – 8 cfu

Dr. Rossella Fonte

rossefon@tin.it

I modulo :6 cfu (48 ore) teoria

TECNICHE DI ESAME VISIVO

ESAME E VALUTAZIONE DELLA FUNZIONE VISIVA:

Di ogni test si considerano i presupposti teorici, le aree di influenza, l'esecuzione pratica e l'interpretazione dei risultati.

- osservazione esterna
- acuità visiva (minimo leggibile)
- acuità visiva con foro stenopeico
- test della dominanza (oculare e manuale)
- test del Re.Vi.P
- ampiezza accomodativa (P.P.A)
- visione dei colori

- Cover Test
- Stereopsi
- Luci di Worth
- Punto prossimo di convergenza (P.P.C.)
- Test di Hirschberg
- Motilità extraoculare (con la premessa dello studio della fisiologia dei movimenti oculari)
- Pupille
- Test dei riflessi corneali
- Test delle fissazioni
- Screening del campo visivo
- Campo visivo di confronto

REFRAZIONE SOGGETTIVA

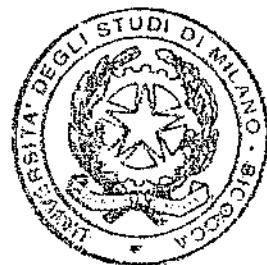
- principi della rifrazione soggettiva
- rifrazione soggettiva monoculare
- bilanciamento binoculare
- procedure di "annebbiamento"
- rifrazione binoculare
- metodi alternativi per la determinazione dell'asse e del potere del cilindro correttore

REFRAZIONE OGGETTIVA

- cheratometria
- retinoscopia : teoria della formazione del riflesso
- tecniche retiniscopiche: retinoscopia statica e dinamica

ESAME DELLA SALUTE OCULARE

- test della sensibilità al contrasto
- test dei riflessi pupillari
- biomicroscopia
- oftalmoscopia (diretta e indiretta)
- gradi di Amsler
- campimetria
- valutazione del senso cromatico
- tonometria



STANDARDIZZAZIONE DEI TEST D'ESAME

Test refrattivi soggettivi

- cheratometria
- retinoscopia statica
- retinoscopia dinamica: metodo della stima monoculare (M.E.M) , retinoscopia di Bell, retinoscopia di Book

Test refrattivi soggettivi

- procedura per la rifrazione soggettiva per lontano:
- Massimo positivo per la massima acuità visiva
- Bicromatico iniziale
- Cilindri crociati di Jackson
- Secondo massimo positivo per la massima acuità visiva
- Bilanciamento binoculare
- Massimo positivo per la massima acuità visiva binoculare

- Rifrazione soggettiva
- Quadrante per astigmatici
- Rifrazione con occhiale di prova
- Rifrazione con fessura stenopeica
- Rifrazione soggettiva ritardata
- Rifrazione con convergenza controllata
- Rifrazione binoculare con diapositive vectografiche
- Retinoscopia da vicino di Mohindra

Test per il rilevamento dell'eteroforia

- foria laterale da lontano con metodo di Von Graefe
- foria verticale da lontano con metodo di Von Graefe
- foria laterale da vicino con metodo di Von Graefe
- foria verticale da vicino con metodo di Von Graefe
- foria indotta dai test soggettivi lontano e vicino
- foria ottenuta da variazione di stimoli accomodativi per il calcolo dell'AC/A gradiente
- disparità di fissazione e foria associata

Test per l'indagine della funzionalità accomodativa

- ampiezza accomodativa
- accomodazione relativa positiva
- accomodazione relativa negativa
- flessibilità accomodativa lontano e vicino
- flessibilità con lenti positive e negative
- cilindri crociati fusi

Test per l'indagine della funzionalità della convergenza

- convergenza relativa positiva da lontano
- convergenza positiva da lontano a rottura e recupero
- convergenza relativa negativa da lontano (test a rottura e recupero)
- convergenza relativa negativa da vicino
- convergenza relativa negativa a rottura e recupero
- convergenza relativa positiva da vicino
- convergenza relativa positiva a rottura e recupero
- duzioni verticali da lontano
- duzioni verticali da vicino



di ogni test si valuta il significato e l'effetto che ne deriva alla convergenza ed all'accomodazione.

TEST DELLA ABILITA' VISIVE

- rilevamenti delle abilità visive
- AV dinamica

Il modulo: 2 cfu (50 ore) Laboratorio di tecniche fisiche per l'optometria II

CLINICA DI ESAME VISIVO OPTOMETRICO

Esecuzione pratica ed interpretazione di tutti i test effettuati nelle lezioni teoriche.

Testi obbligatori

- Grosvenor T.: Primary care optometry, Butterworth-Heinemann 2002

- Leonard Werner, Leonard Press : Clinical pearls in refractive care, Butterworth-Heinemann 2002
- Articoli vari ed annotazioni del docente

Letture consigliate

- Butterworth Heinemann :Clinical Management of Miopia T. Grosvenor, D.Goss
- Butterworth Heinemann: practical binocular vision assessment F. Eperjesi, M. Rundstrom
- Irvin M. Borish: Clinical Refraction, Professional Press
- Burian H M., Von Noorden G.K. : visione binoculare e motilità oculare, Palermo Medical Books
- Leonard Nelson, Robert Catalano :Atlante di motilità oculare Verduci Editore
- Nyman J : Problems in optometry, Lippincot
- Carlson, Heath, Lines : Clinical procedures for ocular examination Prentice Hall
- Cline , Hofstetter, Griffin: Dictionary of visual Science , Chilton
- Reading R.W. : Binocular vision, Butterworth
- Lang J : Strabismus, diagnosi, forme cliniche , terapia, Verduci editore

Modalità d'esame: prova scritta e orale

OTTICA DELLA CONTATTOLOGIA I CON LABORATORIO – 8 cfu

Dr. Silvio Maffioletti

silvio.maffioletti@unimib.it

Introduzione alla contattologia

Selezione dei nuovi portatori di lenti a contatto

Verifiche e misure optometriche pre-applicative

Misure e verifiche pre-applicative del segmento anteriore dell'occhio

Profilo corneale parassiale

Cheratometria

Topografia corneale

Biomicroscopia

Metodi di costruzione delle lenti a contatto RGP

Materiali per lenti a contatto RGP e loro proprietà chimiche e fisiche

Geometrie delle lenti a contatto RGP

Il set di prova

Metodologie applicative delle lenti a contatto RGP

Valutazione dell'applicazione di lenti a contatto RGP

Controllo e valutazione post-applicativa dell'apparato oculare

Valutazione degli aspetti optometrici connessi all'applicazione

Gestione delle lenti a contatto RGP

Verifica e ispezione delle lenti a contatto RGP

Sistemi di manutenzione per lenti a contatto

La compensazione della presbiopia con lenti a contatto

Lenti a contatto sclerali



Laboratorio

Attività collegate alle lezioni teoriche.

Testi obbligatori

- Lupelli L., Fletcher R., Rossi A.L. *Contattologia-Una guida clinica*. Palermo, Medical Books, 1998.

- Milton M. Hom. *Manual of Contact Lens prescribing and fitting with CD Rom.* Butterworth-Heinemann, 2000.
- Articoli e appunti forniti dal docente

Letture consigliate

- Gasson A., Morris J. *Manuale di contattologia-Guida pratica all'applicazione.* Milano, Time Science, 2000.
- Efron N. *Contact Lens Complications.* Butterworth-Heinemann, 1999.

Modalità d'esame: prova scritta e orale

PRINCIPI DI PATOLOGIA OCULARE – 4 cfu

Prof Stefano Miglior

stefano.miglior@unimib.it

- 1 Epidemiologia, anamnesi, elenco dei sintomi
- 2 Osservazione, ispezione, riconoscimento dei sintomi e tecniche
- 3 Fisiopatologia, diagnosi, gestione e prognosi
- 4 Cenni di farmacologia oculare
- 5 Tossicologia

I punti 1, 2 e 3 saranno trattati per:

- Annessi oculari
- Sistema lacrimale
- Congiuntiva
- Cornea
- Sclera/episclera
- Uvea anteriore (iride e corpo ciliare)
- Patologie pupillari, accomodative e refrattive
- Orbita
- Camera anteriore, struttura dell'angolo e IOP anomala
- Cristallino/afachia/pseudofachia
- Polo posteriore
- Periferia del fondo/vitreo
- Nervo ottico
- Patologie visive neuro-sensoriali
- Neuropatologia oculomotoria



Modalità d'esame: prova orale

PROPRIETÀ OTTICHE DEI MATERIALI – 4 cfu

Dr. Paolo Tognini

paoletto.tognini@pirelli.com

1. Rappresentazione matematica delle onde

- Onde sinusoidali
- Fase e velocità di fase
- Onde piane
- Rappresentazione complessa delle onde
- Onde scalari e vettoriali
- Onde piane polarizzate

2 Onde elettromagnetiche

Propagazione della luce nei materiali
Indice di rifrazione complesso e funzione dielettrica complessa
Dispersione e attenuazione della luce nei materiali

3 Trasmissione e riflessione

Trasmittività, densità ottica e riflettività
Spettri di trasmittanza, assorbanza e riflettanza ad incidenza normale
Spettri di trasmittanza di filtri colorati e pigmenti: colorimetria

4. Equazioni di Fresnel

Rifrazione e riflessione della luce linearmente polarizzata
Trasmittività e riflettività ad incidenza non-normale
Legge di Brewster e polarizzazione della luce per riflessione
Polarizzatori birifrangenti
Polarizzatori dicroici
Interferenza della luce riflessa da strati o film sottili

5. Tecniche sperimentali**6. Teoria microscopica**

Reticolo di Bravais e reticolo reciproco dei cristalli
Bande di energia dei solidi e curve di dispersione
Isolanti, semiconduttori, metalli

7. Modelli di Lorentz e Drude**Testi consigliati:**

- a dispense del corso
- b E. Hecht, *Optics*, Addison-Wesley Publishing Company, 1987.
- c F W. Sears, *Ottica*, Casa Editrice Ambrosiana, 1965
- d G. Burns, *Solid State Physics*, Academic Press, 1985.

Modalità d'esame: prova orale

III ANNO (60 cfu)***TECNICHE FISICHE PER L'OPTOMETRIA III CON LABORATORIO – 5 cfu***

Dr Sergio Perris

sergio.perris@visionservice.com

Il corso verte sulle condizioni accomodative, non strabismiche e concernenti la motilità oculare. Il corso fornisce le basi fondamentali ed i principi generali per l'individuazione, l'analisi e la gestione dei disordini visivi.

Individuazione ed approccio gestionale: analisi dei casi e classificazione. Procedure di visual training e strumentazione necessaria incluse le procedure per la vergenza fusionale, convergenza volontaria, anti-soppressive; tecniche accomodative e procedure per la motilità oculare. Gestione delle condizioni concernenti il rapporto AC/A, disfunzioni accomodative, disordini nella motilità e disparità di fissazione.

Gestione d analisi di casi avanzati: ambliopia rifrattiva, aniseikonia, problemi binoculari ed accomodativi associati all'uso del computer, associati a traumi. Problemi binoculari ed accomodativi associati ai problemi di apprendimento.

LABORATORIO:

Attività collegate alle lezioni teoriche

Testi obbligatori:

- Lippincott Williams & Wilkins: Clinical Management of binocular vision, M. Scheiman, B. Wick
- Butterworth Heinemann: Optometric Management of Nearpoint Vision disorders. M Birnbaum

Modalità d'esame: prova scritta e orale***OTTICA DELLA CONTATTOLOGIA II CON LABORATORIO – 8 cfu***

Dr. Sandro Bresciani

sandrobresciani@virgilio.it

**ARGOMENTI****Il cheratocono:**

- Introduzione alla patologia oculare, eziologia, diagnosi soggettiva e strumentale.
- Criteri di classificazione.
- Tecniche applicative adottate per la correzione del cheratocono.
- Correzione del cheratocono con lenti a contatto idrogel, ibride.

Lenti a contatto idrogel:

- Classificazione dei materiali e tecniche di costruzione utilizzati per la realizzazione delle lenti a contatto idrogel.
- Vantaggi/limiti soggettivi e refrattivi delle lenti a contatto idrogel.
- Metodologia applicativa delle lenti a contatto idrogel.

Lenti a contatto idrogel toriche:

- Materiali e tecniche di costruzione utilizzati per la realizzazione delle lenti a contatto idrogel toriche.
- Metodologia applicativa delle lenti a contatto idrogel toriche.

Lenti a contatto in gomma siliconica e biopolimeri.

Lenti a contatto Disposable:

- Vantaggi e svantaggi delle lenti monouso rispetto alle lenti a ricambio convenzionale.

La presbiopia corretta con lenti a contatto:

- Monovisione
- Monovisione modificata
- Lenti a contatto a visione alternata
- Lenti a contatto a visione simultanea

Lenti a contatto per patologie oculari:

- Morfo estetiche
- Morfo funzionali
- Funzionali
- Tecniche applicative

Applicazione di lenti a contatto post intervento di cheratoplastica.

Applicazione di lenti a contatto, per scopi refrattivi su cornee sottoposte a intervento chirurgico

Manutenzione delle lenti idrogel:

- Pulizia
- Disinfezione
- Agenti umidificanti
- Soluzioni di risciacquo
- Soluzioni multifunzionali

Ortocheratologia.

Analisi dei depositi presenti sulle lenti a contatto morbide.

Istruzioni per l'amer trope.

Sedute di controllo.

Legislazione in relazione alla registrazione e alla fornitura delle lenti a contatto.

LABORATORIO:

Attività collegate alle lezioni teoriche



Testi obbligatori

L. Lupelli, R. Fletcher, A L. Rossi "Contattologia- Una guida clinica" ed. Medical Books

A. Gasson, J. Morris "Manuale di contattologia –Guida pratica all'applicazione" Edizione italiana a cura di M. Barca, R. Iazzolino Ed. Time Science

Letture consigliate

Michael G. Harris "Lenti a contatto nel pre-post operatorio" Edizione italiana: M. Barca, R. Iazzolino Casa editrice: Fogliazza editore

A. G. Bennet "Clinical manual of contact lenses" ed. Lippincott Williams & Wilkins

Autori vari "The clao guide to basic science and clinical practice" ed. Little Brown

Autori vari "Contact lenses: fundamentals and clinical use" Casa editrice: Slack

Modalità d'esame: prova orale

FOTOFISICA DEI PROCESSI VISIVI – 4 cfu

Prof. Riccardo Tubino

riccardo.tubino@mater.unimib.it

- La natura della luce. Equazioni di Maxwell. Fotoni. Emissione del corpo nero. Equazione di Planck. Lo spettro di emissione solare. Assorbimento ed emissione-coefficienti di Einstein. Momento di transizione e forza di oscillatore. Luce e colore: colorazione additiva e sottrattivi.
- Colore dovuto alla rifrazione e dispersione. L'indice di rifrazione. Dispersione e colori prodotti per dispersione. Polarizzazione della luce. Doppia rifrazione. Colori prodotti per polarizzazione e dispersione.
- Colore prodotto per riflessione. Riflessione da una superficie lucida. Interferenza di un singolo film sottile in aria. Variazione dell'interferenza con l'angolo di visuale. Colore di un film sottile su un substrato. Rivestimenti antiriflettenti. Specchi dielettrici. Film sottili multipli ed ingegneria fotonica.
- Colore dovuto allo scattering. Scattering di Rayleigh e Raman. Scattering di Mie. Colore del cielo. Colore dovuto alla diffrazione.
- Colore da atomi e ioni. Configurazione elettronica atomica. Livelli. Numeri quantici. Spettri atomici. Regole di selezione. Righe di Fraunhofer. Neon e luci stradali. Metalli di transizione e colori del campo cristallino: rubino e smeraldo. Colore delle gemme.
- Colore dalle molecole. Pigmenti colorati. Stati elettronici molecolari. Modello dell'elettrone libero. Orbitali molecolari. Classificazione degli stati elettronici molecolari. Sistemi coniugati e metodo di Hueckel. Transizioni elettroniche molecolari. Principio di Franck-Condon. Il decadimento degli stati eccitati: decadimenti radiativi e non radiativi. Regola di Kasha. Tempi di vita. Luminescenza e fosforescenza. Cromofori. Singoletti e Tripletti
- Colore in metalli, semiconduttori e isolanti. Riflettività metallica e colore di rame e oro. Teoria delle bande. Impurezze. Centri F. Stati localizzati su elettroni e lacune intrappolati.
- Cenni alle fibre ottiche e trasmissione di dati. Amplificazione ottica.
- Displays. Catodoluminescenza. Diodi emettitori di luce. Fosfori. Dispositivi organici elettroluminescenti. Cristalli liquidi. Display al plasma.
- I carotenoidi. La rodopsina. Diagrammi configurazionali per gli stati eccitati. Il processo di fotoisomerizzazione. Il ciclo fotofisico della rodopsina. Trasferimenti di energia e trasduzione del segnale visivo

Testi consigliati

K.Nassau, *The physics and chemistry of colors*, Wiley, 2001
 R.J.D. Tilley, *Color and optical properties of Materials*, Wiley, 1999
 A. Frova, *Luce, colore, visione*, BUR,2003

Modalità d'esame: prova orale



MATERIALI PER L'OTTICA – 4 cfu

Dr Mario Casini

l.ottico@fi.flashnet.it

Vetro oftalmico

Lo stato vetroso

Cristallizzazione e sostanze vetrificanti

Separazione di fase

Diagrammi di stato

Composizione e proprietà chimico fisiche del vetro ottico

Come si calcola la miscela del vetro ottico

Rifrazione e dispersione

Vetrificazione e De vetrificazione
 Durata del vetro ottico
 Metodi di fabbricazione del vetro ottico
 Nuovi tipi di vetri ottici, alto indice.,

Materiali plastici per l'ottica oftalmica

CR 39.
 Polycarbonato, ecc
 Dei materiali vengono presentate le caratteristiche fisico chimiche ed ottiche

Materiali plastici per la costruzione delle lenti a contatto

Concetti generali di polimerizzazione per lenti a contatti
 Classificazione dei materiali
 Nomenclatura
 Monomeri ed agenti che formano legami incrociati

Proprietà chimico - fisiche dei materiali per LaC

Trasparenza
 Indice di rifrazione
 Stabilità dimensionale
 Bagnabilità
 Contenuto idrico
 Permeabilità all'ossigeno
 Proprietà ottiche;
 Ottica delle lenti a contatto

Soluzioni per lenti a contatto

Equilibri ionici nelle soluzioni per lenti a contatto
 Aspetto legislativo e normativo
 Concetto di sterilizzazione e disinfezione
 Concetti generali di microbiologia
 Antisettici nella formulazione per lenti a contatto
 Soluzioni per lenti rigide e rigide gas permeabili
 Soluzioni per lenti idrogel
 Soluzioni condizionanti, idratanti, lacrime artificiali
 Modello per lo studio di soluzioni conservanti
 Benzalconio Cloruro, Thimerosal, Cloresidina., ecc.
 Depositi sulle lenti
 Pulizia enzimatica
 I tensioattivi



Materiali per montature

Bibliografia

Mario Casini "Sistemi chimici di disinfezione in Contattologia" Ed.Optoforum
 Dispense delle lezioni

Modalità d'esame: prova scritta e orale

FISICA E APPLICAZIONI DEI LASER – 4 cfu

Prof. Marziale Milani

marziale.milani@mater.unimib.it

1 La radiazione ottica

- A - Tecniche di descrizione della radiazione ottica
- B - Onde luminose piane
- C - Passaggio dalle onde luminose agli insiemi di fotoni

2 Interazione radiazione ottica-elettrone (processi elementari))

- A - I tre principali processi di interazione
- B - Struttura fotonica dei processi di interazione
- C - Transizioni quantiche
- D - Assorbimento ed emissione di radiazione (processi a un solo fotone)

3 Principi dell'azione laser

- A - Onde luminose e fotoni
- B - Coerenza ottica
- C - Transizioni quantiche nell'assorbimento ed emissione di luce
- D - Il mezzo attivo. Creazione di una inversione di popolazione
- E - Oscillazione laser in una cavità ottica risonante
- F - Caratteristiche fondamentali di un laser

4 Il laser

- A - Effetti cooperativi in un laser: auto-organizzazione e transizioni di fase
- B - Le equazioni per il laser nella rappresentazione dei modi.
- C - Il concetto di parametro d'ordine. Coerenza.

5 Tipi di laser

- A - Presentazione dei laser. Tecniche di pompaggio
- B - Laser a stato solido
- C - Laser a coloranti organici
- D - Laser a fotodissociazione
- E - Laser ionici e atomici
- F - Laser a elettroionizzazione
- G - Laser gas-dinamici
- H - Laser chimici
- I - Laser a plasma
- L - Il laser a elettroni liberi
- M - Il laser a semiconduttore

***6 Applicazioni dei laser***

- A - Caratteristiche dei laser e aree di applicazione
- B - Comunicazioni ottiche
- C - Dischi laser
- D - Misure ottiche (Lightwave sensing)
- E - Strumentazione elettro-ottica
- F - Applicazioni mediche
- G - Applicazioni industriali
- H - Lavorazione di materiali
- I - Misure ambientali

Modalità d'esame: prova orale

Guida Pratica per gli Studenti del Corso di Laurea in OTTICA E OPTOMETRIA



PREMESSA

Questa breve Guida intende fornire informazioni e suggerimenti utili agli studenti del Corso di Laurea per orientarsi nell'ambiente che si trovano a frequentare, perché abbiano la possibilità di avere una parte attiva nella propria formazione, dialogando con le istituzioni universitarie. A volte, infatti, ci si può trovare al termine del Corso di Laurea senza aver chiaro quali siano le strutture didattiche e di ricerca cui il Corso di Laurea stesso è legato, né chi siano le persone a cui rivolgersi per i vari problemi che si possono incontrare.

La Guida è organizzata in diverse sezioni che raccolgono le informazioni su:

- il personale universitario;
- il Consiglio di Coordinamento Didattico;
- il Dipartimento di Scienza dei Materiali;
- i principali servizi;



NOTA IMPORTANTE

La presente edizione della guida è il primo esperimento per il Corso di Laurea. Aspettiamo quindi commenti e suggerimenti perché migliori e sia sempre più utile agli studenti che verranno nei prossimi anni.

IL PERSONALE UNIVERSITARIO

Personale docente.

Esistono tre livelli di dipendenti dell'Università che svolgono attività didattica: i **professori ordinari**, i **professori associati** e i **ricercatori**. Tutti i professori sono titolari di uno o due corsi; di tali corsi concordano contenuti e modalità di insegnamento con i colleghi, in modo da armonizzare la didattica, anno per anno, sotto la supervisione del Consiglio di Coordinamento Didattico (CCD, v. oltre). I ricercatori svolgono attività didattica di supporto ai corsi, secondo il compito didattico che ogni anno è assegnato loro dalla Facoltà, sentiti gli interessati e il CCD. Svolgono quindi le esercitazioni, sostituiscono occasionalmente i titolari dei corsi e partecipano alle commissioni

d'esame. I ricercatori con maggiore anzianità di servizio, quindi maggiore esperienza, possono avere dalla Facoltà l'incarico di tenere uno dei corsi per i quali di anno in anno non vi sia titolare. È molto importante il dialogo diretto con i docenti titolari dei corsi, che sono quasi tutti presso il Dipartimento di Scienza dei Materiali (v. oltre) e hanno un orario in cui ricevono per chiarimenti, suggerimenti o, in generale, attività di orientamento. Tale dialogo è parte fondamentale della formazione che si riceve in Università e non è sostituibile da alcuna altra forma di organizzazione della didattica.

Personale non docente.

Si divide in **personale tecnico** e **personale amministrativo**. Fanno parte del primo i tecnici di vario livello (possono essere infatti diplomati o laureati) che danno supporto all'attività didattica e di ricerca dei docenti, secondo mansioni diverse per le diverse figure professionali. Tipicamente lo studente può incontrare dei tecnici nei laboratori. Fanno parte del personale amministrativo tutti gli impiegati in servizio presso Dipartimenti, Istituti o altre istituzioni dell'Università. Gli studenti incontrano gli impiegati delle Segreterie studenti.

IL CONSIGLIO DI COORDINAMENTO DIDATTICO

L'organismo responsabile dell'attività didattica del Corso di Laurea è il Consiglio di Coordinamento Didattico (CCD) a cui afferiscono: il Corso di Laurea di Scienza dei Materiali (I e II livello), il Corso di Laurea in Ottica e Optometria e il Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie Orafe. Il CCD è costituito da **tutti i docenti** delle discipline d'insegnamento dei Corsi di Laurea afferenti e dai **rappresentanti degli studenti**. Il CCD organizza l'attività didattica, coordinando i contenuti dei corsi, assegnando i compiti didattici, decidendo quali indirizzi aprire, quali corsi attivare, etc.

È molto importante avere un rapporto costante con i rappresentanti degli studenti che, essendo presenti alle riunioni del Consiglio, sono tempestivamente informati su ogni nuova iniziativa didattica.

È molto importante avere dei rappresentanti degli studenti in CCD a pieno titolo; le elezioni si svolgono di norma ogni due anni.

Il CCD è presieduto da un professore ordinario che è eletto dal CCD stesso e resta in carica per tre anni. Il **referente del corso di Laurea in Ottica e Optometria** ha il compito, su delega del CCD, di coordinamento della programmazione didattica e ha un orario per ricevere gli studenti, anche singolarmente, in modo che essi possano chiedergli consigli o esporgli i loro problemi didattici e di ambientamento. Il Prof. Antonio Papagni è il Referente attuale.

È molto importante avere un rapporto costante con il Referente del CdL in Ottica e Optometria, anzitutto tramite i rappresentanti degli studenti nel CCD e, se necessario, anche direttamente.

Un documento di riferimento molto importante è il **regolamento didattico** dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, che tratta tutte le questioni che riguardano l'attività didattica, quali la programmazione e l'attivazione degli insegnamenti, la carriera scolastica degli studenti, i piani di studio, etc. Riveste particolare importanza l'appendice a tale regolamento, in cui si illustra il **tutorato**, uno degli strumenti previsti dalla legge con cui l'Università offre orientamento e assistenza agli studenti durante tutto il corso.

È molto importante che i rappresentanti degli studenti conoscano bene il regolamento didattico, in particolar modo perché tutti possano usufruire appieno del servizio offerto tramite il tutorato.

Esiste una **Segreteria didattica** del CCD e dei singoli Corsi di Laurea, situata al primo piano dell'edificio sede del Dipartimento di Scienza dei Materiali (v. oltre), presso cui si possono ottenere le informazioni generali sui Corsi di Laurea. Se ne occupano la Sig.ra Alessandra Danese e la Sig.ra Angela Erba, il cui recapito è:



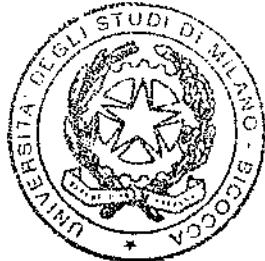
Dipartimento di Scienza dei Materiali
via Roberto Cozzi, 53 - 20125 Milano
tel: 02 6448 5102 fax: 02 6446 5400

Esiste anche una **pagina internet** del Corso di Laurea al seguente indirizzo:

<http://www.mater.unimib.it/didattica.htm>

mentre informazioni su tutta l'Università si possono trovare alla pagina:

<http://www.unimib.it>



IL DIPARTIMENTO DI SCIENZA DEI MATERIALI

Ogni Corso di Laurea è legato a una o più istituzioni dell'Università, che possono essere Dipartimenti o Istituti, che sono strutture organizzative e di ricerca. Nel caso del nostro Corso di Laurea esiste un **Dipartimento di Scienza dei Materiali** che riunisce un certo numero di persone dell'Università di Milano Bicocca che svolgono attività di ricerca e didattica in questo campo. Il Dipartimento ha la propria sede in via Roberto Cozzi 53, nell'edificio U5 del campus universitario della Bicocca, su cui campeggia la scritta "Scienza dei Materiali". Lì ci sono tutti i laboratori didattici e di ricerca, gli studi dei docenti e le segreterie didattica e amministrativa, nonché alcune aule e sale di studio per gli studenti.

Il Dipartimento è retto da un **Direttore** (Prof. Gianfranco Pacchioni) e da un **Consiglio** del quale fanno parte tutti i docenti e i ricercatori del Dipartimento, indipendentemente dal Corso di Laurea presso cui insegnano, il Segretario amministrativo del Dipartimento, tre rappresentanti del personale non docente e due degli studenti iscritti al Dottorato di ricerca. Il Direttore è inoltre affiancato da una **Giunta**, composta da alcuni membri del Consiglio di Dipartimento eletti dai colleghi, in cui si individuano dei responsabili per le funzioni e i servizi del Dipartimento.

Presso il Dipartimento i docenti e i ricercatori svolgono attività di ricerca che, insieme alla didattica, è attività fondamentale dell'Università. Presso il Dipartimento si svolgono le tesi di Laurea interne; è possibile svolgere tesi di Laurea presso alcuni Enti esterni all'Università, nell'ambito di convenzioni con l'Università stessa e sotto la guida e la responsabilità di un docente della Facoltà di Scienze. Il Dipartimento è inoltre responsabile dell'organizzazione e della gestione dei servizi alla didattica quali aule, laboratori, etc. (v. oltre).

È molto importante che gli studenti si rivolgano alla Segreteria del Dipartimento qualora sorgessero problemi relativi al funzionamento di questi servizi.

I PRINCIPALI SERVIZI

Luogo principale dell'attività didattica sono le **aula** e i **laboratori**. I Corsi di Laurea hanno a disposizione un'aula per ogni anno di corso, assegnate e rese note all'inizio dell'anno accademico. Alcune di esse si trovano al terzo piano dell'edificio U5. Hanno inoltre a disposizione dei laboratori didattici, posti al piano terreno dell'edificio U5, ben attrezzati e spaziosi, particolarmente importanti per i Corsi di Laurea in cui l'attività sperimentale è fondamentale.

Ci sono **aula di studio** a disposizione di chi voglia fermarsi in Università a studiare con i compagni o in attesa di una lezione. Per tutti gli studenti dell'Ateneo c'è un'area attrezzata al piano seminterrato dell'edificio U3 (sede del Corso di Laurea in Biotecnologie); per i soli studenti del nostro Corso di Laurea si è allestito uno spazio al terzo piano dell'edificio U5.

Uno dei mezzi di comunicazione più efficaci all'interno dell'Università sono le **bacheche**. Presso il Dipartimento di Scienza dei Materiali al piano terreno vi è una bachecca per il Corso di laurea in Ottica e Optometria. Vi vengono affissi tutti gli avvisi riguardanti i corsi, gli esami di profitto e tutte le attività didattiche per gli studenti dei Corsi di Laurea.

Esiste una **biblioteca di Facoltà, ubicata nell'edificio U2 – I piano** che raccoglie libri e riviste scientifiche utili per l'approfondimento delle tematiche inerenti ai CdL della Facoltà. Gli studenti hanno accesso durante tutto il loro percorso formativo e in occasione della preparazione della tesi di Laurea, sotto la guida del loro relatore.

Presso l'area della Bicocca sono installati alcuni **terminali SIFA** che offrono alcuni servizi agli studenti: immatricolazioni, iscrizioni ad esami, consultazione carriera scolastica. Essi sono dislocati in tutti gli edifici universitari U1, U2, U3, U4, U5, U6, U7, sede di Monza Via Cadore 48.

Presso l'Università sono poi attivi alcuni dei **servizi ISU**, prestito libri, borse di studio, alloggi universitari, servizio sostitutivo mensa. L'ufficio I.S.U. è nell'edificio U6 al primo piano.

